Febbraio 2021, anno XV – N. 2

Gruppo "Sostenibilità e Generatività" del XXXII Convegno Nazionale AIF

Sintesi del lavoro di guppo e risultati – prima parte

Di Viviana Olivieri[1] e Elena Piani[2]

Orchestra

Viviana Olivieri Facilitatrice, Vittorio Canavese (co-facilitatore tecnologico)
Fabio Bassetti, Rosa Tiziana Bruno, Gianpaolo Calzolaro, Franco Cesaro, Walter Coda, Giulia Colangelo, Angela Cristina De Oliveira, Paola Fiore, Alessandra Orzella, Elena Piani, Michela Sapunzachi.

Nell'ambito del *XXXII Convegno Nazionale AIF "Agire la sostenibilità"* di quest'anno la novità è stata la creazione di 6 gruppi di lavoro che hanno avuto l'obiettivo di approfondire alcuni temi concordati tra facilitatori e referenti scientifici del progetto. Ciò ha permesso di affiancare, alle relazioni scientifiche, progetti concreti provenienti dalle realtà aziendali. L'ultimo giorno del convegno ha visto l'alternarsi della teoria e della pratica, creando un'armonia di interventi che hanno dato una visione globale e interdisciplinare del tema del convegno: agire la sostenibilità.

L'obiettivo assegnato al gruppo 3 era quello di riflettere sui termini sostenibilità e generatività, confrontarsi su quanto è diffusa la consapevolezza della loro relazione, definire quale può essere il contributo della formazione su questo tema.

---

[1] Viviana Olivieri - laureata in scienze della formazione e giornalismo, formatrice esperta in umanizzazione delle cure, Editorialista e scrittrice, vice presidente AIF Veneto, comitato scientifico AIF "Premio Basile. Email: vivianaolivieri7@gmail.com

[2] Elena Piani laureata in economia e management, formatrice esperta in competenze trasversali e innovazione sociale, socia AIF delegazione Toscana. Email: elena@pianiprojects.it

Inizialmente, la domanda a cui il gruppo ha cercato di rispondere è stata:

Quale idea/filosofia di formazione e di apprendimento
appare più sintonica con l'istanza della sostenibilità?

Dato l'ambito di ricerca, il progetto è apparso subito ambizioso ma intrigante ed il gruppo che si è costituito, pur avendo un approccio multidisciplinare, si è subito sintonizzato sul **valore dell'individuo** e la sua crescita in **osmosi generativa** con l'ambiente in cui vive.

Il percorso formativo del gruppo
Il gruppo si è scoperto composto per lo più di persone che si occupano di ben-essere individuale e di sostenibilità, le quali hanno come soggetti della loro formazione gli individui e l'ambiente. Un punto cardine che ha da subito accomunato il gruppo è stata la convinzione che, in un approccio umanistico, **gli individui sono i protagonisti della relazione** con gli altri e con l'ambiente e questa relazione si sviluppa attraverso il **saper essere**.

In quanto operatori nel campo dell'apprendimento degli adulti, è necessario riflettere sul nostro modo di vivere e sul percorso di sviluppo individuale che si manifesta attraverso una pedagogia critica, che colleghi individuo, società e ambiente.
L'individuo è la cellula funzionale e vivente della società, così come la salute dell'ambiente è la cellula funzionale e vivente del pianeta; in entrambi i casi assistiamo ad un divenire continuo. Anche l'età adulta, che per alcuni approcci filosofici e pedagogici non è una fase statica e già completa della vita, inglobata in comportamenti e stereotipi precostituiti, è piuttosto una fase di crescita, evoluzione e cambiamento.
Ciò rappresenta una didattica del vivere, dell'esistere e del costruire secondo un progetto pedagogico che definisca sempre più modelli sociali e individuali più consoni e consapevoli della propria identità culturale, storica e sociale in sintonia con il ben essere del pianeta.

La domanda al centro dei lavori è stata, quindi: quali potrebbero essere le metodologie che i formatori devono acquisire per affrontare un futuro legato ad un fare formazione generativo? Come *apprendere a disapprendere*?
Dai confronti è emerso che in primis sono formatori e formatrici ad attuare un cambiamento nel modo di fare formazione, e quindi a *sviluppare un nuovo saper essere*.

L'obiettivo del gruppo
L'obiettivo che il gruppo si è posto ha riguardato il come **attuare un processo metacognitivo** che si arricchisca dell'imparare a disimparare per lasciare spazio a nuovi contenuti necessari per far leva sul cambiamento personale e delle persone che ci circondano, sia a livello sociale che lavorativo.

Dal confronto è emersa la necessità di attuare pratiche formative che provochino un cambiamento nelle persone. Il processo educativo-formativo riconosce nella **resilienza** una componente di base per stimolare ed educare le persone al superamento dei paradigmi precostituiti. Inoltre è necessario utilizzare strumenti formativi in grado di sviluppare la motivazione intesa come capacità di disimparare per imparare qualcosa di nuovo.

Nella pratica ciò vuol dire, ad esempio, condividere la filosofia della **Teoria del meno** (Ludwig Mies van der Rohe[3] – less is more), dare valore a ciò che abbiamo, aumentare la capacità di ascolto, considerare l'unicità individuo-ambiente come unica cellula fisiologica. Nessuna trasformazione può accadere se non parte dal cuore, dal valore di ogni singola cosa che vive sul pianeta e del pianeta stesso. È necessario accogliere i bisogni e il benessere di ogni essere vivente.

È necessario generare le conoscenze che permettano di imparare ad essere responsabili di un ambiente sistemico che può e deve diventare più fluido. Essere parte di un insieme, nel gruppo e nella relazione tra individui. Ormai si sa che le risorse sulla terra non sono illimitate, e che la corsa al consumismo porta non solo alla distruzione dell'ambiente, ma anche all'infelicità. Qualità del lavoro, tempo libero, benessere individuale e familiare sono molto più legate alle risorse terrestri e al loro sfruttamento di quanto si veda. Ecco che allora è necessario sviluppare nuove relazioni cooperative, anche in contesti aziendali narcisi o senza luogo, generare valore in contesti autoritari e formare alla Leadership più che al Management.

Per questo, una vera rivoluzione nella difesa dell'ambiente, dell'individuo, che miri ad un ritorno di un mondo più equo e umano, che riconosca una leadership basata sulla crescita della persona, sul valore dell'ecosistema, può iniziare solo da noi stessi. Dalle nostre capacità cognitive, dal nostro spirito di rinnovamento, dal modo in cui ci rieduchiamo ed educhiamo i nostri figli al rispetto dell'altro, considerando "altro" ogni essere vivente, per entrare in sintonia con la natura.

Dopo l'analisi di diversi approcci teorici, per definire in cosa consista il "ben essere" e il "saper essere" individuale, il gruppo ha deciso di abbracciare la **Teoria U di Otto Scharmer del MIT**.

Ne scriveremo dettagliatamente nel prossimo numero di Learning News.

---

[3] Ludwig Mies van der Rohe 1886-1969 è stato un architetto e designer tedesco, ricordato insieme a Le Corbusier, Walter Gropius, Llyod Wright e Alvar Aalto come maestro del Movimento Moderno in architettura. Il suo noto asunto "less is more" riassume il concetto che il miglior esito (il "more"), si ottiene aggiungendo il meno possibile ("less") all'essenza delle cose: un minimalismo formale a cui si approda attraverso un accurato lavoro di sottrazione.

BIBLIOGRAFIA:

- Scharmer, Claus Otto, Theory U: leading from the emerging future, San Francisco: Berrett-Koehler, 2016
- Otto Scharmer, Katrin Kaufer Leadership in un futuro che emerge. Da ego-sistema a eco-sistema: nuove economie e nuove società - Franco Angeli 2015
- Otto Scharmer, Theory U: Leading from the Future as it Emerges 2nd Edition, 2016
- Otto Scharmer and Katrin Kaufer The Essentials of Theory U: Core Principles and Applications, 2018
- Otto Scharmer, Katrin Kaufer Teoria U. I fondamentali. Principi e applicazioni Otto Scharmer, Katrin Kaufer - Guerini Next 2018